

AFRICA

10.30 09/04/2009

## Da Amnesty International appello alla Lega Araba: "Far arrestare Al-Bashir"

**Chiesti il rispetto del mandato contro il presidente sudanese e l'assistenza sanitaria in Darfur. Khan: "La Lega ha messo a repentaglio la legge internazionale, che non fornisce immunità a nessuno per crimini di guerra"**

*In esclusiva da News from Africa*

NAIROBI – Amnesty International ha fatto appello agli Stati Arabi per far rispettare il mandato d'arresto contro il presidente sudanese Omar al-Bashir. Amnesty ha anche esortato la Lega a chiedere al governo sudanese di permettere l'accesso immediato alle organizzazioni umanitarie in Darfur. "A nessuno, nemmeno al capo dello stato, dovrebbe essere permessa l'immunità per crimini di guerra o crimini contro l'umanità", ha detto il segretario generale di Amnesty International Irene Khan. "Nel caso del presidente al-Bashir non ci dovrebbero essere ulteriori tentativi di ritardare la giustizia". "Dichiarando che il presidente al-Bashir possiede l'immunità da mandati d'arresto per crimini di guerra e crimini contro l'umanità, la Lega ha messo a repentaglio la legge internazionale, che non fornisce tale immunità a nessuno, anche se capo dello stato, per tali gravi crimini". Il presidente al-Bashir ha visitato diversi stati nelle due settimane passate, inclusi Egitto e Libia, dove è stato ricevuto dai capi di governo ai più alti livelli, nonostante un mandato d'arresto contro di lui da parte del Tribunale Penale Internazionale (Tpi).

Il 4 marzo la Lega ha dichiarato, in risposta al mandato, che il presidente al-Bashir possiede l'immunità contro l'accusa in quanto capo dello stato. Questa dichiarazione va contro la legge internazionale. Nel tentativo di ostacolare la giustizia internazionale, l'Unione Africana e la Lega Araba hanno chiesto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu di invocare l'Articolo 16 dello Statuto di Roma, che richiederebbe all'accusa di sospendere il caso per un anno. "Che la Lega Araba sia stata in prima linea nel fare appello alla giustizia internazionale nel recente conflitto di Gaza rende ancora più incomprensibile il fatto che essa debba ora attivamente appoggiare il presidente al-Bashir nei suoi tentativi di sfuggire alla giustizia", ha detto Irene Khan. "La Lega dovrebbe esigere, per i crimini commessi in Sudan, lo stesso criterio di quelli che stanno chiedendo per i crimini di guerra e altre serie violazioni della legge internazionale commesse durante il recente conflitto a Gaza. Non possono fare due pesi e due misure".

Amnesty International ha dichiarato che anche il governo degli Stati Uniti e gli Stati dell'Unione Europea hanno applicato un parametro doppio sostenendo attivamente il mandato d'arresto del Tpi contro il presidente Al-Bashir, mentre hanno ostacolato finora l'avvio di un'inchiesta Onu onnicomprensiva sui crimini di guerra ed altre violazioni commesse a Gaza e nel Sud di Israele. Amnesty International ha esortato il governo del Sudan affinché permetta libero accesso all'assistenza umanitaria per le emergenze, in seguito all'espulsione di 13 organizzazioni umanitarie internazionali e alla chiusura di molte altre come reazione al mandato d'arresto del Tpi. Questo evento ha lasciato più di 2,4 milioni di persone col rischio di morire di fame e di soffrire di gravi malattie a meno che esse non ricevano immediato accesso agli aiuti umanitari.

"La popolazione del Sudan non deve essere presa in ostaggio dal suo stesso governo, che deve invece garantire la consegna degli aiuti umanitari e la capacità delle organizzazioni umanitarie di operare nella regione, a prescindere dall'opposizione del governo alla decisione del Tpi", ha detto Irene Khan. "La Lega aveva ragione nel chiedere giustizia internazionale per crimini di guerra e altre gravi violazioni della legge internazionale commesse durante il recente conflitto di Gaza. Dovrebbe applicare un simile criterio per i crimini commessi in Sudan". Amnesty International sta facendo appello a tutti i membri della comunità internazionale per assicurare piena responsabilità per i crimini contro la legge internazionale commessi in Sudan, Gaza ed in ogni altro luogo del mondo. (Traduzione di Sara Marilungo)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo